Politiche per il Mediterraneo

# I quindici anni del processo di Barcellona

Celebrato nella capitale catalana l'anniversario del Partenariato euromediterraneo: la nuova sfida Upm Michele Capasso, tra i protagonisti principali del dialogo e della cooperazione, riceve l'unanime riconoscimento per la Fondazione Mediterraneo

*I partecipanti alla conferenza Euromesco ed alle celebrazioni del 15° anniversario del Processo di Barcellona*

Nello storico Palazzo di Pedralbes di Barcellona, sede del Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo (Upm) si è conclusa ieri la Conferenza Euromesco in occasione delle celebrazioni del 15° anniversario del Processo di Barcellona. Tra i protagonisti principali di questi 15 anni il segretario generale dell'Unione del Maghreb Arabo (Uma) Habib Ben Yahia; il segretario generale del Ministero degli Esteri del Marocco Youssef Amrani; Juan Gonzalez-Barba, direttore Generale del Ministero degli Esteri della Spagna; Risto Veltheim, coordinatore Euromed della Finlandia; Bichara Khader, direttore del Centro Studi sul Mondo arabo; Andreu Bassols, Upm; Benita Ferrero-Waldner, Commissario Europeo per le Relazioni Esterne e le Politiche di Vicinato; Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo, che risponde al Denaro.

**Qual è il bilancio di questi quindici anni?**

Ad ascoltare i non addetti ai lavori è "catastrofico ed assolutamente negativo". Con meticolosità nel mio intervento ho analizzato le debolezze del Partenariato Euromed ma anche gli straordinari risultati ottenuti dal 1995: gli accordi di associazione (1996), l'inizio dell'area di libero scambio (1999), la Carta Euromed dell'Impresa e delle politiche agricole (2000), la creazione di importanti reti quali Euromesco, Femip, Femise (2001), molte istituzioni create (l'Assemblea Parlamentare Euromediterranea, la Fondazione Anna Lindh, la Piattaforma della Società Civile, ecc.), numerosi programmi attivati (Euromed Heritage, Jeunesse, Audiovisuel, ecc.), le Politiche europee di Vicinato (2006), la creazione dell'UpM (2008).

**Quali sono i punti più importanti per l'avvenire?**

Molte cose restano da fare perché l'Upm è un cantiere, un processo che ha bisogno di un forte impegno da parte di tutti. Gli obiettivi principali da perseguire sono: il rilancio del processo politico con la risoluzione del conflitto Israelo-Palestinese; rendere le Istituzioni esistenti operative (Upm, Presidenza, ecc.); il completamento dell'area di libero scambio in tutta l'area euromediterranea con il coinvolgimento di 750.000.000 di persone; la realizzazione della zona economica; l'attuazione di una migliore interconnessione tra il Nord e il Sud del Mediterraneo attraverso nuove, moderne ed efficienti infrastrutture.

**Quali sono le priorità?**

Ancora molte. Tra tutte cito la mobilità, l'integrazione dei flussi di migrazioni, l'educazione superiore, il dialogo interculturale, i trasporti, l'energia, la liberalizzazione dei servizi, la sicurezza alimentare, la promozione degli investimenti privati, ecc.

**Quale è la sfida dell'Upm?**

L'Unione per il Mediterraneo deve essere capace di adeguarsi alle mutazioni geopolitiche in corso. I sei ambiti in cui l'Upm deve sviluppare la propria azione corrispondono ai bisogni della regione – energia solare, acqua, autostrade del mare, protezione civile, ricerca, ecc. – ma ve ne sono altri che meritano di essere presi in considerazione: primo fra tutti l'occupazione. Il 40% dei giovani tra i 20 e i 35 anni non trova lavoro nella regione mediterranea: una massa enorme di risorse umane alla quale bisogna assicurare la dignità del presente e la speranza per il futuro.

L'austriaca **Benita Ferrero-Waldner**, una lunga carriera diplomatica prima come Capo di Gabinetto del Segretario Generale ONU Boutros-Ghali, poi quale Ministro degli Esteri dell'Austria e infine Commissario Europeo per le Relazioni Esterne e le Politiche di Vicinato ha espresso pubblico apprezzamento per il libro "NostroMare-Nostro" di Michele Capasso (Ed. D Libri – Fondazione Mediterraneo) evidenziando il pragmatismo e la concretezza dell'azione svolta da Michele Capasso nell'ultimo ventennio in favore del dialogo e della pace.

**Benita Ferrero-Waldner esprime apprezzamento per il libro NostroMareNostro**

"Questo libro testimonia l'importanza del dialogo, della democrazia e dei diritti umani nella cooperazione euromediterranea: un esempio per tutti noi".

*Michele Capasso con Benita Ferrero-Waldner*

Il Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo **Habib Ben Yahia**, **Benita Ferrero-Waldner** ed il Direttore Generale dell'Istituto Europeo del Mediterraneo **Senen Florensa** raccolgono il testimone del "Totem della Pace" dello scultore Molinari a conclusione delle celebrazioni del 15° anniversario del Partenariato Euromediterraneo e della Conferenza Euromesco.

**Il Totem della Pace raccoglie nuovi estimatori tra i protagonisti della cooperazione Euromed**

"È importante – ha affermato Habib Ben Yahia – avere una prospettiva storica per la pace.

Questo simbolo è una speranza per la regione che ha dato i natali a protagonisti della storia mondiale".

*Habib Ben Yahia, Benita Ferrero-Waldner e Sener Florensa*